Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2024, n. 26-8760
Collaborazione, tra la Regione Piemonte e la CEP per gli anni 2024-2026 per la realizzazione del progetto ''Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio''. Spesa Euro 2.150.000,00 (cap. 291430/2024 euro 600.000,00, cap 291430/2025 euro 850.000,00, cap. 291430/2026 euro 700.000,00).

Seduta N° **460** Adunanza 10 GIUGNO 2024

Il giorno 10 del mese di giugno duemilaventiquattro alle ore 11:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 26-8760/2024/XI

OGGETTO:
Collaborazione, tra la Regione Piemonte e la CEP per gli anni 2024-2026 per la realizzazione del progetto “Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio”. Spesa Euro 2.150.000,00 (cap. 291430/2024 euro 600.000,00, cap 291430/2025 euro 850.000,00, cap. 291430/2026 euro 700.000,00).

A relazione di: Poggio

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 14-3824 del 24.09.2021 è stata approvata, in continuità con i precedenti Protocolli d’Intesa e convenzioni, approvati con D.G.R. n. 19-4684 del 08.10.2012, con D.G.R. n. 46-5376 del 17.07.2017 (validità annuale) e con D.G.R. n. 42-7615 del 28.09.2018 (validità triennale), - la collaborazione tra la Regione Piemonte e la Conferenza Episcopale Piemontese – CEP – per gli anni 2021-2022 e 2023 per la realizzazione del progetto “Patrimonio e Comunità: interventi integrati sul patrimonio culturale ecclesiastico conservato nelle biblioteche, archivi e musei delle Diocesi Piemontesi e per la pubblica fruizione del patrimonio”;
detto progetto, ormai concluso, ha riguardato beni di proprietà delle 17 diocesi che partecipano al progetto ed in particolare è relativo ad interventi sul patrimonio culturale ecclesiastico e di interesse religioso in ambito MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) e ad interventi per la pubblica fruizione del patrimonio.
Con la medesima D.G.R. n. 14-3824 del 24.09.2021 la giunta ha approvato, in merito agli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza ecclesiastica e d'interesse religioso, i seguenti indicatori elencati in ordine di priorità:
- capacità di accrescere la fruibilità e l’accessibilità pubblica dei beni;
- capacità di integrare interventi che interessino gli ambiti archivistico, bibliografico e museale;
- urgenza comprovata dell’intervento;
- completamento di interventi già avviati;
- capacità di attuare azioni di valorizzazione dei beni tramite il web, anche in sistemi integrati

pubblici, con accesso libero e gratuito;
- digitalizzazione dei patrimoni ai fini della tutela e della promozione, anche nel rispetto delle Linee guida regionali e dell'Ufficio nazionale BCE della CEI;
- attivazione di percorsi di interoperabilità dei sistemi informatici utilizzati tra gli ecosistemi Mèmora e BeWeb;
- definizione ed attuazione di un adeguato piano di comunicazione, anche rivolto alle scuole;
- capacità di integrazione con i soggetti del territorio con il coinvolgimento di soggetti di ambito non religioso.

Con D.G.R. n. 8-5682 del 27 settembre 2022 è stata approvata la "Collaborazione tra la Regione Piemonte e la CEP per gl**i** anni 2022-2024 per la realizzazione del progetto "Patrimonio e Comunita'- ambito cattedrali, episcopi e loro pertinenze", per la quale sono in corso gli ultimi interventi, sulla base di una richiesta di sostegno presentata dalla Conferenza Episcopale Piemontese per interventi di risanamento conservativo e restauro, miglioramento strutturale, adeguamento funzionale, efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento dell'accessibilità di Cattedrali, Episcopi e loro pertinenze stabilendo i seguenti indicatori elencati in ordine di priorità:
- capacità di accrescere la fruibilità e l'accessibilità pubblica dei beni;
- urgenza comprovata dell'intervento;
- completamento di interventi già avviati anche connessi all'abattimento delle barriere architettoniche ed all'efficientamento energetico dei beni;
- capacità di integrazione con i soggetti del territorio con il coinvolgimento di soggetti di ambito non religioso.

Dato atto che come da esame congiunto svolto dal Settore regionale A2001C Promozione dei Beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali e dal Settore regionale A2002C Valorizzazione del Patrimonio culturale, Musei e Siti Unesco, Responsabile del Procedimento, della direzione regionale A2000B Cultura e Commercio risulta quanto segue:

la Regione Ecclesiastica Piemonte è un ente costituito con personalità giuridica con lo scopo di promuovere un'azione pastorale comune tra le diocesi che la compongono e di favorire i mutui rapporti tra i Vescovi e gli incaricati diocesani su progetti di interesse comune. La Regione ecclesiastica è governata collegialmente dalla Conferenza episcopale regionale (CEP), composta dai vescovi della diocesi del Piemonte;

la CEP con nota PEC prot. 6259 del 9.5.2024, agli atti del Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e siti UNESCO, ha avanzato alla Regione una richiesta di sostegno per la realizzazione del progetto "Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio" per gli anni 2024, 2025 e 2026, per gli anni 2024, 2025 e 2026, articolato in tre ambiti di interventi: "MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale)/Chiese a porte aperte", "Cattedrali e percorsi di fruizione culturale" e "Chiese devozionali", ambiti distinti ma fortemente collegati e connessi anche in vista del 2025, anno in cui verrà celebrato il Giubileo e che vedrà la nostra Regione attraversata e visitata da centinaia di migliaia di pellegrini;

tale progetto prevede per l'ambito "MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale)/Chiese a porte aperte", che si sviluppa per gli anni 2024, 2025 e 2026, attraverso il coordinamento ed il finanziamento degli interventi e delle attività delle biblioteche, degli archivi e dei musei ecclesiastici, di contribuire al rafforzamento del ruolo che il patrimonio culturale riveste per le comunità di riferimento, riconoscendone le caratteristiche di elemento identitario per lo sviluppo del territorio e per la formazione degli individui in un contesto sociale sostenendo inoltre il ruolo di musei, biblioteche e archivi come presidi del "welfare culturale" e

come fattore di crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale. Il progetto è destinato a realizzare interventi e attività che riguardano beni di proprietà delle 16 diocesi che partecipano al progetto quali, censimento, riordino, inventariazione, descrizione e catalogazione di fondi storici o beni che fanno parte del patrimonio culturale ecclesiastico; interventi di manutenzione conservativa, recupero, restauro e allestimento del patrimonio culturale; interventi di digitalizzazione di beni culturali; interventi di adeguamento agli standard museali di cui al DM 113/2018 collegati alle risultanze delle valutazioni sui singoli musei e agli standard minimi di qualità per archivi e biblioteche; interventi di efficientamento energetico e miglioramento dell'accessibilità cognitiva, infrastrutturale e informatica negli istituti culturali e nei siti inseriti nel sistema *Chiese a Porte aperte;* attività di valorizzazione che garantiscono la completa fruibilità dei beni da parte del pubblico;

l'ambito "Cattedrali e percorsi di fruizione culturale", che si sviluppa per gli anni 2025 e 2026, prende in considerazione interventi volti a creare e sviluppare progetti di recupero artistico e architettonico all'interno delle Cattedrali per realizzare e rendere fruibili percorsi culturali utili a valorizzare i tesori d'arte che sono lì ospitati. La Cattedrale diviene così parte di un percorso culturale, luogo di orientamento e interpretazione degli itinerari di fruizione storico-artistica, in collegamento con i musei e gli altri istituti MAB della Diocesi. Si tratta di attuazione di interventi di risanamento conservativo e restauro, miglioramento strutturale, adeguamento funzionale, efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento dell'accessibilità di beni religiosi;

l'ambito "Chiese devozionali", che si sviluppa per gli anni 2024 e 2025, infine prende in considerazione azioni volte alla valorizzazione del patrimonio culturale mobile presente nelle chiese devozionali. Tali sono le Chiese che ospitano una serie di opere (dipinti, statue, etc.) nelle quali le comunità si riconoscono nella loro religiosità sviluppata nel corso dei secoli e in cui mantengono i legami con le generazioni passate. Si tratta di azioni volte, in un dialogo tra fede e cultura, a valorizzare queste espressioni di religiosità legate alla cultura delle comunità, anche rurali, che abitano il Piemonte. Si tratta di attuazione di interventi di restauro di beni religiosi;

in data 17.5.2024 si sono riuniti i Settori regionali sopra citati ed il rappresentante della CEP ed hanno esaminato il citato progetto: "Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio", che avrà avvio nel 2024 e si svilupperà anche nel 2025 e 2026, il cui bilancio totale è pari ad euro 3.235.000,00 con un intervento da parte della Regione Piemonte pari ad Euro 2.150.000,00, un intervento da parte della CEP di Euro 1.030.000,00 ed un intervento di euro 55.000,00 da parte di soggetti terzi;

- la legge regionale 1 agosto 2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura" sottolinea il ruolo trasversale della cultura e la sua relazione con le finalità di crescita e sviluppo sociale, economico, formativo della società nel suo complesso; individua all'art. 6 il programma triennale della cultura come strumento cardine della programmazione regionale; prevede all'art. 7 che la programmazione e realizzazione degli interventi avvenga anche in partenariato attraverso convenzionamento e accordi pluriennali; stabilisce all'art. 11 che la Regione promuova e sostenga la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico nel loro contesto di paesaggio culturale favorendone la manutenzione, l'accessibilità e la fruizione pubblica anche sulla base di specifici progetti e mediante il ricorso ad accordi, favorendo lo sviluppo dei sistemi integrati di intervento e di gestione dei beni e delle attività culturali;

la suddetta legge n. 11/2018, inoltre all'art.14 stabilisce che la Regione sostenga le attività di conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali archivistici, documentali e

bibliografici di interesse culturale presenti sul territorio regionale attraverso il sostegno anche economico alla realizzazione di specifici progetti, al fine di valorizzare la complessità e la ricchezza del patrimonio culturale piemontese; all'art. 21 prevede che la Regione promuova e sostenga lo sviluppo, l'ordinamento, la conservazione, la valorizzazione del materiale librario e documentale, cartaceo e digitale, delle singole biblioteche oltre che la digitalizzazione del patrimonio documentale, l'inventariazione e la catalogazione del patrimonio bibliografico e documentale, il loro inserimento nelle reti e nei sistemi informativi regionali, nazionali e internazionali e la salvaguardia del patrimonio culturale custodito nelle biblioteche sia esso di natura bibliografica, archivistica, fotografica o iconografica, su supporto analogico e digitale e all'art. 23 stabilisce che la Regione promuove la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione degli archivi storici degli enti locali o di interesse locale, nonché del patrimonio archivistico dei soggetti pubblici e privati, in quanto testimonianza ed espressione della cultura e della storia dei territori, delle comunità e delle persone; b) promuove e sostiene interventi di salvaguardia, conservazione, descrizione, digitalizzazione, pubblicazione e valorizzazione dei fondi e beni archivistici, ivi compresi gli audiovisivi, le registrazioni sonore e le fotografie; c) favorisce e sostiene la creazione e lo sviluppo di reti, sistemi e altre opportune forme di cooperazione sul territorio; d) promuove forme di coordinamento fra archivi, istituti documentali, istituti di ricerca, scuole e altri luoghi della cultura in ambito regionale, nazionale e internazionale, mettendo anche a disposizione sistemi e strumenti digitali per la più ampia integrazione e diffusione della conoscenza del patrimonio piemontese; e) rende disponibili luoghi e sistemi per la conservazione della conoscenza registrata nei vari e diversi supporti;

- in argomento la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con D.G.R. n. 2-5313 del 08.07.2022, che è lo strumento operativo utilizzato dalla Regione Piemonte per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, individua tra le priorità, la Macro-Area Strategica – MAS3.C che si pone l'obiettivo di Valorizzare e Promuovere il patrimonio culturale e ambientale. Questa priorità riguarda le azioni di valorizzazione del capitale naturale, nonché del patrimonio storico e culturale del Piemonte, al fine di rafforzare identità, attrattività e competitività territoriali. Tra gli obiettivi strategici prevede di promuovere le "reti" pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico e, tra le linee di indirizzo, prevede di promuovere l'adozione dello strumento del partenariato pubblico-privato e lo sviluppo di modelli innovativi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, di migliorare l'accessibilità e fruizione delle aree e dei luoghi della cultura;

- sul punto, il Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, approvato con D.C.R. n. 227 del 5 luglio 2022 al paragrafo 1.3.4 "Convenzioni e protocolli di intesa" sottolinea che "La Regione, nell'attuare le proprie politiche di sviluppo culturale sul territorio piemontese, ritiene indispensabile creare sinergie anche con soggetti pubblici e privati per il sostegno di attività culturali ritenute di interesse pubblico, nel rispetto del dettato normativo. Per quanto riguarda lo strumento della "convenzione" e del "protocollo d'intesa" potranno essere adottati, in casi limitati e circoscritti, per sostenere attività e relative progettualità di rilevante interesse pubblico, con realtà culturali pubbliche e private caratterizzate da: unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale o su un determinato territorio, preferibilmente se sancita da riconoscimenti normativi, *in primis* in ambito statale; eccellenza ed interdisciplinarietà delle attività, in particolare se fondate su reali logiche di rete o sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale; presenza di altri apporti economici, in quanto la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori (…) La Regione Piemonte, riconoscendo l'importanza che il patrimonio religioso riveste per la storia e la vita culturale del Piemonte, intende sostenere la fattiva e proficua collaborazione con le istituzioni ecclesiastiche proprietarie, che

abbiano stipulato Concordato o Intesa con lo Stato italiano, attraverso la stipulazione di specifiche convenzioni, per la realizzazione di interventi e attività volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, riconosciuto ai sensi del Codice dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, e allo sviluppo di collaborazioni con le altre istituzioni culturali presenti sul territorio piemontese";

- nel suddetto Programma al paragrafo 2.1.4 "Patrimonio culturale di interesse religioso (artt. 11 e 14)" è affermato altresì che: "I beni culturali che costituiscono il patrimonio culturale di interesse religioso, prima che oggetti d'arte e tesori dall'inestimabile valore economico (per il loro valore intrinseco e per quello turistico-attrattivo che sono in grado di generare), sono soprattutto testimonianze di cultura e di civiltà, che esaltano e vengono esaltati dal legame profondo che si instaura tra detti beni/simboli e la comunità che li ha espressi. Il patrimonio culturale di interesse religioso contribuisce a caratterizzare, a ricordare e rafforzare l'identità della comunità che lo ha espresso, voluto e conservato nel corso dei secoli: attraverso il linguaggio universale della bellezza, esso mostra le radici, la memoria storica, i valori che hanno tenuto insieme quella comunità. Attraverso esso la comunità si presenta e si identifica, trasmettendo valori e tradizioni alle generazioni future e alle persone che vi si accosteranno";

- sempre nel suddetto paragrafo viene affermato che "La Regione Piemonte, riconoscendo l'importanza che tale patrimonio riveste per la storia e la vita culturale del Piemonte, intende sostenere la fattiva e proficua collaborazione con le istituzioni ecclesiastiche proprietarie, da tradursi e definirsi in specifiche convenzioni, per la realizzazione di interventi e attività volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio religioso e allo sviluppo di fattive collaborazioni con le altre istituzioni culturali, anche religiose, presenti sul territorio piemontese, come a titolo esemplificativo la Chiesa Cattolica, la Chiesa evangelica valdese, le Comunità ebraiche In questo ambito si collocano i progetti realizzati con la Conferenza Episcopale Piemontese – Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici del Piemonte, per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti ed istituzioni ecclesiastiche. Pertanto si provvederà, considerati i risultati ottenuti con le passate collaborazioni (2017; 2018-2019-2020, 2021-2022-2023 e 2022,2023,2024) a prevedere nuove collaborazioni con la Conferenza Episcopale Piemontese per la realizzazione di interventi integrati sul patrimonio culturale ecclesiastico e di interesse religioso in ambito MAB (Musei, Archivi e Biblioteche) e per la pubblica fruizione del patrimonio.";

- il suddetto Programma triennale inoltre individua quale priorità di intervento per il triennio 2022-2024 al paragrafo 1.3.4 e al paragrafo 2.1.4 "sostenere, secondo quanto previsto dall'art. 7 della l.r. 11/2018: i progetti delle confessioni religiose, per la promozione della conservazione e la valorizzazione del relativo patrimonio culturale, al fine di favorire la collaborazione tra gli istituti culturali e accrescere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale di interesse religioso";

- la proposta progettuale presentata dalla CEP per gli anni 2024, 2025 e 2026 risulta rispondente a quanto prescritto dalla legge regionale n. 11/2018 e dal Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024 di cui alla D.C.R. n. 227 del 5 luglio 2022 in quanto:
· è in linea con le finalità di messa in sicurezza, recupero, salvaguardia, conoscenza e valorizzazione dei beni culturali di cui agli articoli 11 e 14 della L.r. n. 11/2018;
· in coerenza con quanto previsto dal Programma triennale della Cultura per il triennio 2022- 2024, approvato con D.C.R. n. 227 del 5 luglio 2022 (paragrafo 1.3.4 e paragrafo 2.1.4), propone una collaborazione per promuovere e sostenere la realizzazione di interventi e attività volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio religioso e allo sviluppo di fattive collaborazioni con le altre istituzioni culturali, anche religiose, presenti sul territorio piemontese;
· la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto all'apporto fornito da

altri soggetti sostenitori; ciò corrisponde a quanto stabilito nel paragrafo 1.3.4 “Convenzioni e protocolli di intesa” del suddetto Programma triennale che richiede di valutare la presenza di altri apporti economici, all’interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo;
· in linea con quanto prescritto dal suddetto Programma triennale (paragrafo 1.3.4), è riconosciuta l’eccellenza ed interdisciplinarietà delle attività previste nel progetto, fondate su logiche di rete e sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale, e quindi il rilevante interesse pubblico della collaborazione, che la Regione prevede di sviluppare ulteriormente in futuro con altre confessioni religiose per la salvaguardia e la valorizzazione del loro patrimonio;
· la Regione Ecclesiastica Piemonte-Conferenza Episcopale Piemontese (CEP), come sopra specificato, è una realtà culturale privata caratterizzata dall’unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale, considerato il ruolo esclusivo che la stessa svolge per favorire l'azione coordinata in ambito regionale delle diocesi, degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, delle associazioni ecclesiastiche di settore in materia di beni culturali;
· la durata triennale della collaborazione proposta dalla CEP per il sostegno degli interventi di cui sopra, è motivata dalla complessità progettuale e di realizzazione degli interventi previsti a favore di beni e sedi culturali per i quali il citato Programma triennale prevede, in considerazione della loro specificità e particolarità, tempi di progettazione e realizzazione più ampi rispetto ad attività di valorizzazione, per un massimo di tre anni, con inizio nell’anno 2024;
· la Conferenza episcopale piemontese, articolazione della Conferenza episcopale italiana, assemblea permanente dei vescovi piemontesi, rappresenta sul territorio regionale la Chiesa Cattolica Romana nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, sulla base del Concordato stipulato tra la Santa Sede e lo Stato italiano il 18 febbraio 1984 così come previsto dal paragrafo 1.3.4 “Convenzioni e protocolli di intesa” del Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024;

pertanto, può essere approvata tale proposta di collaborazione per gli anni 2024-2025-2026 nell’articolazione sopra specificata, per il sostegno del progetto di cui sopra della Regione Ecclesiastica Piemonte-Conferenza Episcopale Piemontese (CEP), con un importo ammontante massimo ad euro 2.150.000,00, i cui interventi specifici del progetto saranno individuati dai settori regionali competenti, ossia Settore regionale A2002C “Valorizzazione del Patrimonio culturale, Musei e Siti Unesco”, responsabile procedimento, congiuntamente al Settore regionale A2001C “Promozione dei Beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali”, secondo gli indicatori e priorità approvati con D.G.R. n. 14-3824 del 24.09.2021, relativamente all’ambito “MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale”/Chiese a porte aperte”, e quelli approvati con D.G.R. n. 8-5682 del 27 settembre 2022 applicabili agli ambiti “Cattedrali e percorsi di fruizione culturale” e “Chiese devozionali , in quanto si tratta di criteri coerenti con gli interventi in esame.

Ritenuto, pertanto, di:

approvare per gli anni 2024, 2025 e 2026 la collaborazione tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese - Conferenza Episcopale Piemontese (CEP) per la realizzazione del progetto “Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio”, con un sostegno da parte della Regione Piemonte massimo pari ad Euro 2.150.000,00 così ripartiti nei tre ambiti di seguito indicati:
Ambito “MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale)/Chiese a porte aperte” complessivi Euro 1.200.000,00, di cui Euro 400.000,00 anno 2024, Euro 400.000,00 anno 2025 e Euro 400.000,00 anno 2026;
Ambito “Cattedrali e percorsi di fruizione culturale”; complessivi Euro 550.000,00, di cui Euro

250.000,00 anno 2025 ed Euro 300.000,00 anno 2026;
Ambito “Chiese Devozionali” complessivi Euro 400.000,00, di cui Euro 200.000,00 anno 2024 ed Euro 200.000,00 anno 2025;

confermare, per l’individuazione degli interventi nei tre ambiti in cui si articola il progetto, gli indicatori e il loro ordine di priorità per l’individuazione degli interventi approvati con D.G.R. n. 14-3824 del 24.09.2021 relativamente all’ambito “MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale/Chiese a porte aperte”)”, e quelli approvati con D.G.R. n. 8-5682 del 27 settembre 2022 applicabili agli ambiti “Cattedrali e percorsi di fruizione culturale” e “Chiese devozionali”;

demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, compresa l’approvazione di una convenzione che disciplini la suddetta collaborazione .

Dato atto che i suddetti 2.150.000,00 (di cui Euro 600.000,00 per l’esercizio finanziario 2024, Euro 850.000,00 per l’esercizio finanziario 2025 ed Euro 700.000,00 per l’esercizio finanziario 2026) trovano copertura sul capitolo 291430 del bilancio regionale 2024/2026 (Missione 5, Programma 2) in base alle disposizioni di cui alla Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026” e s.m.i.; tale ripartizione sul triennio è ritenuta dagli uffici della Direzione regionale Cultura e Commercio coerente con la possibilità di rendicontazione dell’avanzamento dei lavori da parte del soggetto beneficiario tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale.

Vista la l.r. n. 11/2018 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”;

vista la D.C.R. n. 227 del 5 luglio 2022 “L.r. 11/2018 art. 6. Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024”;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

vista la legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5-8361 del 27 marzo 2024 “Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026”;
visto quanto disposto dall’allegato A, articolo 1, comma 2, della D.G.R. n. 23–5334 del 7.07.2022 “Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall’anno 2022. Revoca della D.G.R. n. 58-5022 dell’8.5.2017 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 11-8492 del 23 aprile 2024 “Bilancio di previsione inanziario 2024-2026. Variazione compensativa per il triennio 2024-2026 tra capitoli di spesa regionali all’interno della Missione 05 e del Programma 02 ai sensi dell’articolo 51 del D.Lgs 118/2011 (Direzioni A20);

vista la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";
Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti

dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 2.150.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 8 – 8111 del 25 gennaio 2024 “Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021".

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi

delibera

- di approvare per gli anni 2024, 2025 e 2026 la collaborazione tra la Regione Piemonte e la Conferenza Episcopale Piemontese (CEP) per la realizzazione del progetto ““Beni Culturali, Comunità patrimoniali e Territorio”, con un sostegno da parte della Regione Piemonte pari ad un massimo di Euro 2.150.000,00 da destinare alla sua realizzazione nei tre ambiti in cui si articola:
Ambito “MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale)/Chiese a porte aperte” complessivi Euro 1.200.000,00, di cui Euro 400.000,00 anno 2024, Euro 400.000,00 anno 2025 e Euro 400.000,00 anno 2026;
Ambito “Cattedrali e percorsi di fruizione culturale” complessivi Euro 550.000,00, di cui Euro 250.000,00 anno 2025 ed Euro 300.000,00 anno 2026;
Ambito “Chiese Devozionali” complessivi Euro 400.000,00, di cui Euro 200.000,00 anno 2024 ed Euro 200.000,00 anno 2025;

- di confermare,per l’individuazione degli interventi del progetto, gli indicatori ed il loro ordine di priorità approvati con D.G.R. n. 14-3824 del 24.09.2021, per l’ambito “MAB (Sistema Archivistico, Bibliotecario e Museale Ecclesiastico Regionale”/Chiese a porte aperte”)” e quelli approvati con D.G.R. n. 8-5682 del 27 settembre 2022 per gli ambiti “Cattedrali e percorsi di fruizione culturale” e “Chiese devozionali”;

- che l’ importo complessivo di euro 2.150.000,00 trova copertura sul competente capitolo (cap. n. 291430) del bilancio regionale 2024/2026 (Missione 5, Programma 2) in base alle disposizioni di cui alla Legge regionale n. 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026" e s.m.i. ripartiti negli anni sulla base della rendicontazione annuale ad avanzamento lavori, così come segue: Euro 600.000,00 per l’esercizio finanziario 2024, Euro 850.000,00 per l’esercizio finanziario 2025 ed Euro 700.000,00 per l’esercizio finanziario 2026;
-che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

- di demandare alla Direzione regionale A2000B Cultura e Commercio – settore A2002C Valorizzazione del Patrimonio culturale, Musei e Siti UNESCO l’adozione degli atti necessari per l’attuazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione, compresa l’approvazione di una convenzione che disciplini la suddetta collaborazione.

Avverso la presente deliberazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell’atto o della piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell’art. 23 comma 1 lett. d) e dell’art. 26 comma 1 del D.Lgs n. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte sezione Amministrazione

Trasparente.